

# Messaggio

numero

**6665**

data

3 luglio 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Concessione di un sussidio complessivo di Frs. 825'000.-- per il restauro di due beni culturali immobili di interesse cantonale: il Teatro San Materno ad Ascona e l'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporvi, in base alla legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 e dell'art. 25 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986 e successive modifiche, i disegni di decreti legislativi intesi a concedere un sussidio complessivo di Frs. 825'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro del Teatro San Materno ad Ascona e dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano, beni culturali tutelati a livello cantonale.

Più precisamente, si tratta della:

- **concessione** di un **credito suppletivo** di **Frs. 160'000.--** per il restauro del **Teatro San Materno ad Ascona**, di proprietà del Comune di Ascona, per il quale in data 3 giugno 2002 è stato stanziato un primo credito di Frs. 650'000.-- (v. messaggio governativo no. 5230 del 26 marzo 2002);
- **concessione** di un **sussidio** di **Frs. 665'000.--** per il restauro dell'**ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano**, di proprietà della Città di Lugano.

Il credito richiesto rientra nei limiti stabiliti dal piano finanziario degli investimenti (PFI) per il quadriennio in corso a favore dell'Ufficio dei beni culturali per il restauro di opere tutelate a livello cantonale.

I lavori di restauro del Teatro San Materno ad Ascona si sono conclusi alla fine del 2009, ma la documentazione tecnica e finanziaria finale, cui fa riferimento il presente messaggio, è risultata disponibile unicamente a metà 2011. La relativa pratica finanziaria complementare ha quindi potuto essere perfezionata solo lo scorso inverno e per questioni di opportunità la richiesta di credito viene ora abbinata a quella dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano.

In merito a quest'ultimo cantiere i lavori di restauro sono iniziati nel 2010, ma anche in questo caso l'affinamento della pratica finanziaria ha potuto concretizzarsi solo recentemente in attesa dei dati di preventivo definitivi legati anche al rinvenimento di nuovi e importanti apparati decorativi cinquecenteschi.

## 1. TEATRO SAN MATERNO DI ASCONA

### 1.1 Introduzione

Per il restauro del Teatro San Materno ad Ascona con il messaggio governativo no. 5230 del 26 marzo 2002 e il decreto legislativo del 3 giugno 2002 è stato concesso un sussidio cantonale a favore del Comune di Ascona di Frs. 650'000.-- sulla base della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

La spesa complessiva dei lavori ammontava, come da preventivo del 5 aprile 2000, a Frs. 3'944'000.-- di cui Frs. 2'596'034.-- computabili ai fini del sussidio. L'opera comprendeva due fasi: la Fase 1 (progettazione e documentazione) per un costo di Frs. 326'000.-- e la Fase 2 (fase esecutiva) per un costo di Frs. 3'618'000.--.

Anche la Confederazione, per il tramite dell'Ufficio federale della cultura, ha concesso un sussidio di Frs. 665'366.--.

I lavori di restauro del teatro hanno tuttavia potuto prendere avvio solamente nel 2006, dopo la concessione del relativo credito da parte del consiglio comunale, per concludersi nell'autunno del 2009. Il ritardo accumulato rispetto alle previsioni iniziali, che davano l'apertura del cantiere per il settembre 2002, ha causato un ulteriore peggioramento dello stato di conservazione dell'edificio.

Alla luce del consuntivo di spesa finale è risultato complessivamente un maggior costo di Frs. 1'177'668.-- che ha portato il Municipio a richiedere, sulla base anche di una perizia esterna, un sussidio complementare. Come si specificherà in seguito tale maggior onere risulta giustificato e da qui ne consegue l'entrata in materia sulla richiesta.

### 1.2 Cenni storici (dal messaggio no. 5230)

Il **Teatro San Materno** ad Ascona, costruito nel **1928** dall'architetto **Karl Weidemeyer** (Brema 1882 - Ascona 1976) su incarico del padre della danzatrice Charlotte Bara (1901-1986) e successivamente ceduto dalla stessa Bara al Comune di Ascona, è uno dei migliori esempi di architettura razionalista esistenti nel Cantone Ticino e il primo «teatro da camera» edificato in Svizzera seguendo criteri costruttivi moderni.

Si tratta di un edificio significativo per la storia del nostro Paese. La sua architettura razionalista, che contrasta con il gusto tradizionale della nostra regione, ne fa un esempio concreto della cultura che si sviluppò tra l'inizio del Novecento e la seconda guerra mondiale, quando il Ticino ed Ascona in particolare divennero rifugio e residenza di una folta colonia di pensatori, scrittori, musicisti, artisti stranieri e svizzeri.

Il teatro è collocato ai piedi del Monte Verità di Ascona tra il cimitero comunale e il castello di San Materno che divenne, a partire dal 1919, la dimora di Charlotte Bara. La danzatrice, figlia di un ricco industriale, fu in quel periodo quasi al culmine di una brillante carriera in cui il nuovo linguaggio teatrale e scenico trovava piena espressione anche nella danza, in perfetta consonanza con lo spirito innovatore delle più vivaci avanguardie artistiche di quel fervido periodo. Nel 1927 Charlotte Bara decise quindi di fondare una scuola di danza, teatro e canto e di costruire un teatro che doveva soprattutto servire agli allievi della scuola. Il compito di progettare l'edificio venne affidato all'architetto Weidemeyer che si stabilì da quel momento ad Ascona.

In Ticino Weidemeyer, assieme a Emil Fahrenkamp che nel 1928 progettò l'Hotel Monte Verità sempre ad Ascona, fu tra gli animatori del primo dibattito sul ruolo e l'impatto che l'architettura moderna aveva sul territorio e l'ambiente costruito. Le sue case a tetto piano e di forma semplice, come casa Tutsch ad Ascona-Ronco del 1929 (oggi profondamente rimaneggiata), casa Mez ad Ascona del 1930 (demolita nel 1972), casa Oppenheimer ad Ascona-Moscia del 1936, suscitavano vive reazioni tra la popolazione ticinese, ostile soprattutto all'impiego del tetto piano.

Il Teatro San Materno è un edificio di stile rigoroso che presenta prospetti esterni estremamente dinamici. Il balcone corre lungo tutto il prospetto nord e segnala con una curva la porta laterale che dà sulla scena. La pianta dell'edificio rivela immediatamente la sua derivazione dallo schema classico di una piccola basilica romanica. Sono ben visibili abside, navata e vestibolo: solo che nel San Materno si vive la successione degli spazi in senso inverso entrando idealmente dall'abside, che funge da vestibolo. Questo schema richiama simbolicamente la pianta del castello di San Materno, acquistato dal padre di Charlotte Bara e divenuto dimora della danzatrice, nel quale si trova inglobata una chiesetta romanica.

Per i suoi valori storici e architettonici il Teatro San Materno è stato iscritto nell'elenco dei beni culturali tutelati dal Cantone nel 1995.

### **1.3 Il restauro eseguito**

Prima dell'intervento di restauro (2006-2009) il teatro è stato oggetto di alcuni lavori di ristrutturazione negli anni Cinquanta e Ottanta, quando venne affidato alla gestione dell'artista Michel Poletti con conseguenti modifiche degli spazi e dei rivestimenti interni. La cessazione di ogni attività artistica nel 1996 portò a un progressivo deterioramento della struttura rimasta inutilizzata. In particolare, si possono ricordare i gravi danni che interessavano le coperture e le strutture portanti, con cedimenti parziali del tetto e conseguenti seri problemi di sicurezza.

Il restauro, impostato dopo una serie di verifiche e indagini preliminari, ha quindi coinvolto l'intero monumento avendo come punti prioritari la conservazione e il ripristino delle caratteristiche originali prevedendo nel contempo tutti i risanamenti necessari e l'inserimento di nuovi impianti tecnici per rispondere alle esigenze funzionali contemporanee. Particolarmente impegnative sono risultate le opere di sottomurazione non previste inizialmente e di rinforzo di molti elementi costruttivi (balconi, terrazza, solette e soffitti). Anche il restauro dei rivestimenti sia all'esterno sia all'interno ha comportato un notevole impegno e la necessità di ampi rifacimenti. Particolare attenzione è poi stata prestata al ripristino delle cromie originali sui prospetti esterni, nei locali all'interno e degli elementi di arredo.

In particolare, tra i principali lavori eseguiti segnaliamo all'esterno:

- il consolidamento strutturale (sottomurazioni);
- il rifacimento totale degli intonaci e la nuova tinteggiatura;
- il rifacimento di alcuni elementi architettonici importanti (balconi);
- l'impermeabilizzazione della struttura (terrazza);
- le nuove opere da lattoniere;
- i nuovi serramenti in legno e i nuovi avvolgibili;
- la nuova pavimentazione in pietra dei percorsi pedonali e del piazzale antistante l'entrata principale;
- la sistemazione del parco;
- la creazione di un nuovo corpo ascensore indipendente per garantire l'accesso alle persone disabili;

e all'interno:

- la creazione di nuovi locali di supporto per l'attrezzatura tecnica, gli artisti e il pubblico;
- il consolidamento e il rifacimento delle solette;
- il rifacimento parziale degli intonaci;
- la posa di isolazioni termiche e foniche;
- il rifacimento e la messa a norma degli impianti elettrici;

- il restauro dei corpi illuminanti originali e l'aggiunta di nuovi;
- il nuovo impianto di ventilazione;
- i nuovi impianti sanitari;
- il nuovo impianto di riscaldamento;
- i nuovi impianti tecnici scenici;
- i nuovi impianti scenografici nella sala del teatro;
- il ripristino delle tinteggiature originarie;
- la sostituzione dei pavimenti in legno originali degradati e irrecuperabili con nuovi pavimenti in legno;
- il restauro dei mobili originali.

Il restauro è stato eseguito sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali e di un delegato dell'Ufficio federale della cultura.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso il Comune ha quindi restituito alla struttura la funzione con la quale era stata costruita alla fine degli anni Venti del Novecento. Per questo motivo è stato messo l'accento sulle attività artistiche sperimentali e d'avanguardia e, in questo ambito, sono attualmente proposti spettacoli di danza e corsi di perfezionamento con possibilità di alloggio negli appartamenti ricavati ai piani superiori. Il teatro, la cui gestione è garantita dall'associazione «e-venti culturali teatro san materno», accoglie inoltre concerti solistici o da camera come pure conferenze, riunioni societarie e piccoli spettacoli.

## **1.4 Dati finanziari**

### ***1.4.1 I costi del restauro, il sorpasso di spesa e la perizia***

Alla fine dei lavori è risultata una spesa di Frs. 5'121'668.-- (v. liquidazione finale dell'architetto Guido Tallone per lo Studio BGNT di Ascona del 26 marzo 2010) superiore di Frs. 1'177'668.-- rispetto al preventivo iniziale ammontante a Frs. 3'944'000.--.

Con lettera datata 31 marzo 2010 il Municipio di Ascona ha avanzato una richiesta volta a ottenere un sussidio complementare per far fronte al maggior onere risultato dalla sopraccitata liquidazione. È quindi sull'importo di Frs. 5'121'668.-- che ci si è basati per l'analisi della possibilità di concedere un credito suppletivo.

Nel frattempo il Comune ha commissionato allo Studio di ingegneria Messi & Associati di Bellinzona una perizia per verificare l'evoluzione dei costi del restauro e, in particolare, la pertinenza dell'importante aumento delle spese.

Nelle sue conclusioni l'ingegner Serafino Messi (v. rapporto del 25 febbraio 2011 e complementi del 31 maggio 2011), seppur con qualche critica mossa alla mancata tempestiva segnalazione al Comune a ai competenti organi di vigilanza dell'aumento dei costi da parte del progettista, non ha riscontrato particolari manchevolezze considerando sostanzialmente giustificato l'aumento verificatosi.

### ***1.4.2 Il sussidio supplementare***

Gli organi di vigilanza cantonali in materia di monumenti (Ufficio e Commissione dei beni culturali) hanno riconosciuto l'effettivo maggior impegno che il cantiere ha, per i motivi già espressi, richiesto.

Tenuto conto che tutte le opere eseguite sono state concordate con i suddetti organi di vigilanza e visto l'apprezzabile risultato raggiunto con il restauro, che ha permesso di

garantire la conservazione e il nuovo utilizzo di questo importante teatro, si ritiene giustificata l'entrata in materia.

Per il calcolo del computabile della Fase 1 (progettazione e documentazione) sono state applicate le stesse percentuali adottate a suo tempo sul preventivo; il calcolo sulle voci nuove è stato eseguito secondo i criteri abituali adottati dall'Ufficio beni culturali; l'onorario dell'architetto è stato interamente riconosciuto in quanto riferito alla progettazione.

Per la Fase 2 (fase esecutiva) si è riconosciuto l'impegno supplementare legato alle situazioni non previste né preventivabili. Le percentuali applicate alle singole voci per il calcolo del nuovo computabile corrispondono a quelle utilizzate a suo tempo sul preventivo; non sono per contro state riconosciute le maggiori spese relative agli impianti tecnici in quanto a suo tempo già computate a titolo eccezionale.

Sulla base dei documenti a disposizione:

- la liquidazione finale della Fase 1 (Studio BGNT, Ascona; 14 novembre 2006);
- la liquidazione finale della Fase 2 (Studio BGNT, Ascona; 26 marzo 2010);
- il rapporto *Giustificativi relativi alle opere che hanno causato i maggiori costi* (Studio BGNT, Ascona; 26 marzo 2010);
- il *Compendio* (Studio BGNT, Ascona; giugno 2010);
- la perizia *Analisi dell'evoluzione dei costi dell'intervento* (Studio Messi & Associati, Bellinzona; 25 febbraio 2011)

risulta quanto segue (importi comprensivi di Iva):

preventivo iniziale (Fasi 1+2) del 05.04.2000	Frs.	3'944'000.--
importo computabile	Frs.	2'596'033.--
<b>sussidio stanziato con decreto del 03.06.2002 (già versato)</b>	<b>Frs.</b>	<b>650'000.--</b>
consuntivo finale (Fasi 1+2)	Frs.	5'121'668.--
importo computabile	Frs.	3'245'198.--
sussidio sul consuntivo (25% dell'importo computabile)	Frs.	810'000.--
<b>sussidio complementare</b>	<b>Frs.</b>	<b>160'000.--*</b>

\* = Frs. 810'000.-- - Frs. 650'000.-- (già stanziati e versati; v. sopra)

La percentuale applicata per il sussidio complementare (25%) riprende quella adottata nel decreto legislativo del 3 giugno 2002.

Il **piano di finanziamento** si presenta quindi come segue (Iva compresa):

Onere a carico del committente	Frs.	3'646'302.--	(71.2%)
Sussidio cantonale	Frs.	810'000.--	(15.8%)
Sussidio federale	Frs.	665'366.--	(13%)
<b>Totale</b>	<b>Frs.</b>	<b>5'121'668.--</b>	<b>(100%)</b>

## 2. EX CONVENTO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI A LUGANO

### 2.1 Introduzione

L'ex convento di Santa Maria degli Angeli, soppresso nel 1848 e tutelato a livello cantonale dal 1971, appartiene alla Città di Lugano che lo ha acquistato nel 1994 unitamente all'ex albergo Palace, quest'ultimo a sua volta venduto a privati nel 2004.

Le parti superstiti dell'antico convento sono addossate alla chiesa degli Angeli di proprietà dello Stato, pure oggetto in questi ultimi anni di una serie di interventi di restauro in via di ultimazione (v. decreti legislativi del 30 novembre 2004 concernente la concessione di un credito di Frs. 1'100'000.-- e del 23 giugno 2009 concernente la concessione di un credito di Frs. 230'000.-- per il completamento dei lavori).

Tenuto conto della tutela esistente sull'ex convento ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997, la Città di Lugano ha richiesto al Cantone un sussidio per i lavori di restauro e ristrutturazione nel frattempo iniziati (2010). Tale richiesta, tenuto conto del grande impegno finanziario cui deve far fronte la Città anche per la conservazione delle decorazioni pittoriche e delle strutture storiche presenti, è stata favorevolmente accolta ed è l'oggetto del presente messaggio. Come già preannunciato in apertura, il perfezionamento della pratica finanziaria ha necessitato di tempi lunghi per affinare i dati di preventivo a seguito di una serie di aggiornamenti. La proposta di sussidio è stata accettata dal Comune di Lugano nel febbraio 2012.

### 2.2 Cenni storici

Il **convento di Santa Maria degli Angeli** venne fondato ai margini meridionali di quello che era l'antico nucleo medievale del borgo di Lugano, sviluppatosi ai piedi della collina di San Lorenzo, il primo gennaio **1490** da parte dei frati minori osservanti e completato nelle sue parti principali entro il **1525**.

Dell'antica struttura conventuale, ampliata nei secoli successivi, rimangono oggi i primi due livelli dell'ala ovest dove si trovano ancora, al piano terreno, l'ex-refettorio, l'antica sagrestia della chiesa, un altro ampio locale la cui funzione originaria rimane sconosciuta e due ali del portico del chiostro (una delle quali addossata alla chiesa), mentre al primo piano restano gli spazi delle antiche celle dei frati trasformate a varie riprese e il corridoio d'accesso centrale. Anche se le notizie storiche riguardanti questi ambienti sono scarse, alcune importanti testimonianze supersiti ci restituiscono l'immagine di un convento che doveva essere riccamente dotato e decorato. Dal refettorio dei frati provengono infatti due importanti affreschi eseguiti dal noto pittore milanese Bernardino Luini intorno al 1529, vale a dire l'*Ultima cena* e la lunetta con la *Madonna con il Bambino, l'agnello e san Giovannino*, dipinti trasferiti nel 1850 circa nell'annessa chiesa degli Angeli, dove ancora oggi si trovano. Inoltre, le pareti delle due ali superstiti del portico del chiostro hanno recentemente restituito un importante ciclo con le *Storie di san Francesco* risalente alla fine del Cinquecento e commissionato dai governatori inviati dai XII cantoni sovrani svizzeri. Anche l'antica sagrestia della chiesa e la volta del corridoio d'accesso alle celle dei frati sono decorati da una serie di trigrammi bernardiniani databili intorno al 1525.

Dopo la soppressione del convento da parte dello Stato nel 1848 la struttura fu acquistata nel 1851 da Giacomo Ciani per essere trasformata nell'Hôtel du Parc (1851-1855) dall'architetto milanese Luigi Clerichetti (1798-1876), il quale integrò parte delle strutture del convento nel nuovo albergo. Questo fu ampliato una prima volta sempre sotto la direzione del Clerichetti nel 1866-1867 e quindi rialzato di due piani nel 1903 dall'ingegnere Alfred Bucher e ribattezzato Grand Hôtel Palace.

L'albergo venne chiuso nel 1969 e, dopo anni d'incuria che hanno portato a un generale deterioramento della struttura, acquistato dalla Città di Lugano nel 1994 che ha deciso di trasformare la proprietà nel nuovo centro culturale cittadino LAC (Lugano Arte Contemporanea) con la costruzione di un teatro e di un museo. Nel 2004, è storia recente, la Città ha quindi venduto parte della proprietà comprendente l'ex albergo Palace a un gruppo di imprenditori privati tenendo comunque la parte storica con le parti superstiti dell'ex convento; queste ultime, come già detto in apertura, sono tutelate a livello cantonale dal 1971.

L'annessa chiesa di Santa Maria degli Angeli, sorta contemporaneamente al convento per iniziativa degli stessi frati osservanti negli anni tra il 1499 e il 1515, é da annoverare tra i monumenti rinascimentali più importanti della Svizzera in quanto custodisce la magnifica parete dipinta da Bernardino Luini nel 1529 con le *Storie della Passione di Gesù*. La chiesa è iscritta nell'elenco cantonale dei beni culturali tutelati sin dal 1911.

### **2.3 Stato di conservazione**

Dopo la cessazione dell'attività alberghiera nel 1969 è iniziato il deperimento della struttura, che non è più stata oggetto di lavori di manutenzione, e il degrado del pregevole e vasto comparto.

In particolare, l'edificio denotava seri problemi statici che pregiudicavano la conservazione dell'intera ala ovest e anche il tetto era in cattivo stato di conservazione così come gli intonaci esterni e interni. Inoltre, lo smantellamento delle sovrastrutture dell'ex albergo Palace avevano lasciato una situazione precaria mettendo a rischio la conservazione di numerose parti dell'immobile. Anche gli elementi superstiti del portico dell'antico chiostro presentavano seri problemi strutturali in tutti i settori (colonne, volte, tetto e rivestimenti).

### **2.4 Progetto**

L'ex convento degli Angeli si situa all'interno della vasta area cittadina che sta prendendo attualmente forma attorno al complesso edilizio del nuovo centro culturale (LAC) e dell'ex albergo Palace: un'area in gran parte pubblica dove troveranno posto anche gli uffici amministrativi delle attività culturali della Città e dove la parte privata (ex Palace) sarà accessibile tramite passi pedonali pubblici.

Il restauro dello storico edificio è pertanto un importante tassello che si inserisce nella trasformazione urbanistica di quest'area della Città.

#### **2.4.1 Concetto di intervento e nuova destinazione d'uso**

Il concetto di intervento prevede, oltre al restauro dei vari elementi storici di pregio superstiti, il sostanziale mantenimento della struttura attuale dell'ex convento rispettando la situazione raggiunta dopo le trasformazioni avvenute tra Otto e Novecento. Nel limite del possibile, sarà quindi mantenuto e risanato l'edificio esistente aggiungendo quelle componenti tecnico-funzionali necessarie a un utilizzo moderno.

Le pitture murali presenti sia a pianterreno che al primo piano saranno recuperate e restaurate. Esse costituiscono un'importante testimonianza del passato conventuale della struttura e meritano pertanto di essere valorizzate in maniera completa. In particolare, grande attenzione sarà rivolta al ciclo con le *Storie di san Francesco* sotto le arcate del portico.

L'ex convento sarà parte integrante del nuovo centro culturale cittadino e ospiterà, oltre agli uffici comunali del Dicastero attività culturali, anche una serie di spazi pubblici destinati a riunioni, conferenze, accoglienza e ristoro.

#### **2.4.2 Gli interventi previsti**

Oltre agli importanti lavori di recupero previsti nei portici del chiostro, nei locali a pianterreno e al primo piano dell'ala ovest e sulle pitture murali, sono programmati importanti interventi a livello strutturale e di impianti tecnici.

In particolare, è previsto il completo rifacimento del tetto in coppi non più recuperabile e delle solette in quanto l'edificio presenta forti carenze statiche che richiedono un notevole intervento di consolidamento strutturale. Al piano terreno è inoltre prevista la formazione di un vespaio e di intercapedini per arginare il problema dell'umidità ascendente.

È pure previsto il riordino dei prospetti esterni, soprattutto quello ovest, con la riapertura di alcune finestre e il rifacimento degli intonaci con malte a base di calce secondo i principi del restauro. All'interno i rivestimenti delle pareti e delle volte verranno conservati nella massima misura possibile e restaurati in modo puntuale. Anche per altre opere saranno impiegati materiali tradizionali come il legno per i soffitti e per i serramenti e la pietra naturale per i pavimenti delle sale e il portico.

Altri importanti lavori avranno lo scopo di adeguare le esigenze dei vari spazi agli standard attuali e alle norme di sicurezza vigenti. In particolare, è contemplato l'inserimento di un nuovo ascensore situato vicino alla scala esistente, in modo da permettere l'accesso anche ai disabili, nonché di nuovi servizi igienici.

Ai piani superiori le suddivisioni dei locali saranno riorganizzate in funzione delle necessità strutturali e logistiche della Città mantenendo comunque la tipologia distributiva conventuale degli spazi con corridoio centrale e uffici laterali. In questo ambito è stata data particolare importanza alla flessibilità e agli aspetti funzionali. Gli impianti tecnici sono infatti stati studiati considerando il delicato tema dell'integrazione delle nuove tecnologie in una struttura storica: gli impianti fuori muro sono stati quindi ridotti al minimo facendo capo a colonnine tecniche nei corridoi e in prossimità delle entrate per accogliere interruttori, prese e comandi vari.

Per tutti gli spazi, esterni e interni, è stato studiato un nuovo concetto di illuminazione tenendo conto delle varie componenti storiche. Sono quindi stati previsti l'illuminazione di soccorso e di emergenza, l'impianto di rilevazione incendio e l'impianto parafulmine eseguiti secondo le norme vigenti. Per il riscaldamento dei locali si farà capo alla centrale termica del nuovo centro culturale.

Lo spazio dell'antico chiostro verrà idealmente ricomposto e sarà delimitato dall'ex convento (a ovest), dalla chiesa (a nord) e dall'ex Palace (a est e sud); la superficie sarà a prato verde.

#### **2.5 Dati finanziari**

La ristrutturazione dell'ex convento degli Angeli, secondo il progetto e preventivo di spesa allestito dallo studio dell'architetto Ivano Gianola di Mendrisio (datato gennaio 2008) e successivamente adeguato dal consorzio di architetti Giraudi-Wettstein-Gianola di Mendrisio-Lugano (datato agosto 2010 e aggiornato al gennaio 2012), con la collaborazione dei vari specialisti incaricati, comporta un investimento complessivo di Frs.

11'902'751.-- (Iva compresa). Tale importo comprende quindi le importanti aggiunte legate ai lavori di risanamento strutturale delle fondazioni (non previsti inizialmente) e al recupero e restauro delle pitture murali del corridoio al primo piano dell'ala ovest e del portico. Rispetto al preventivo iniziale del gennaio 2008 (Frs. 10'450'000.--) vi è quindi stato un incremento di Frs. 1'452'751.-- (corrispondente al 13.9%).

Per la definizione dell'importo computabile si è tenuto conto del grado di tutela dell'edificio (parte antica) e del tenore dei lavori considerando unicamente quelle opere e voci strettamente legate al restauro. In particolare, sono state computate, interamente o in parte, le seguenti voci: rilievo, sondaggi, tetto e opere da lattoniere, palificazioni e consolidamenti della struttura, parte delle opere da capomastro (impianto di cantiere, ponteggi, scavi parziali), serramenti, intonaci interni ed esterni, opere da pittore, opere in pietra naturale (chiodro), apparati decorativi, realizzazione di campioni e documentazione fotografica. L'Iva e gli onorari degli architetti e dell'ingegnere civile sono stati considerati in maniera proporzionale.

Per il calcolo del sussidio cantonale sono state applicate due percentuali differenziate: il 17.5% dell'importo computabile sul preventivo globale aggiornato del 31 agosto 2010 e il 25% sulle opere da restauratore supplementari (pitture murali).

Dai dati a disposizione (importi comprensivi di Iva), risulta pertanto quanto segue:

- preventivo aggiornato del 31.08.2010	Frs.	11'462'925.--
- importo computabile	Frs.	2'578'883.--
- <b>sussidio cantonale</b> (ca. 17.5% dell'importo computabile)	<b>Frs.</b>	<b>451'000.--</b>
- opere supplementari da restauratore (pitture murali)	Frs.	439'826.--
- <b>sussidio cantonale</b> (ca. 25% del costo interamente computabile)	<b>Frs.</b>	<b>110'000.--</b>
- preventivo aggiornato del 11.11.2011 e 15.01.2012	Frs.	11'902'751.--
- importo computabile totale	Frs.	3'018'709.--
- <b>sussidio cantonale totale</b>	<b>Frs.</b>	<b>561'000.--</b>

All'importo di sussidio indicato (Frs. 561'000.--) occorre aggiungere un ulteriore importo di Frs. 103'896.-- per il recupero e il restauro delle pitture murali della parete nord del chiodro (lato chiesa) di proprietà del Cantone e quindi interamente a carico dell'Ufficio dei beni culturali.

Il totale complessivo dell'investimento per la Città di Lugano risulta quindi di Frs. 12'006'647.-- (= Frs. 11'902'751.-- + Frs. 103'896.--) e il sussidio cantonale complessivo, sulla base della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997, e sentito il parere dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali, ammonta a **Frs. 665'000.--**, corrispondente al 5.5% dell'investimento.

Il **piano di finanziamento** si presenta quindi come segue (Iva compresa):

Onere a carico del committente	Frs.	11'341'647.--	(94.5%)
Sussidio cantonale	Frs.	665'000.--	(5.5%)
<b>Totale</b>	<b>Frs.</b>	<b>12'006'647.--</b>	<b>(100%)</b>

## 2.6 Programma

Il cantiere, iniziato nel 2010 con una serie di interventi urgenti di consolidamento strutturale, è attualmente in corso; la conclusione è prevista per il 2014. Il restauro delle pitture murali per la parte di proprietà della Città di Lugano è iniziato nell'inverno 2011-2012.

## 3. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

La spesa che vi sottoponiamo, ammontante complessivamente a Frs. 825'000.--, è conforme con quanto previsto nel PFI degli investimenti 2012-2015 (Settore 51 «Protezione del Territorio») e precisamente:

- a) **Frs. 160'000.--** per il restauro del **Teatro San Materno ad Ascona** al settore 51, protezione del territorio, alla posizione 514 1 e collegato all'elemento WBS 773.51 0335;
- b) **Frs. 665'000.--** per il restauro dell'**ex convento di Santa Maria Angeli a Lugano** al settore 51, protezione del territorio, alla posizione 514 1 e collegato all'elemento WBS 773.51 4126;

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con le Linee direttive che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione dei beni d'importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10.

Le opere non comportano oneri supplementari alla gestione corrente.

Conseguenze per il personale dell'amministrazione cantonale: nessuna.

## 4. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare gli annessi disegni di decreti legislativi volti a concedere un sussidio complessivo di Frs. 825'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro del Teatro San Materno ad Ascona e dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano, beni culturali tutelati a livello cantonale, secondo la ripartizione indicata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un sussidio suppletivo di Frs. 160'000.- per il restauro del Teatro San Materno ad Ascona**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 3 luglio 2012 n. 6665 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

A favore del Comune di Ascona è concesso un sussidio di Frs. 160'000.-- quale contributo cantonale per il restauro del Teatro San Materno ad Ascona.

### **Articolo 2**

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

### **Articolo 3**

Il sussidio può essere versato immediatamente tenuto conto che i lavori sono conclusi e collaudati e i documenti giustificativi a disposizione.

### **Articolo 4**

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la concessione di un sussidio di Frs. 665'000.- per il restauro dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 3 luglio 2012 n. 6665 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

A favore della Città di Lugano è concesso un sussidio di Frs. 665'000.-- quale contributo cantonale al restauro dell'ex convento di Santa Maria degli Angeli a Lugano.

### **Articolo 2**

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

### **Articolo 3**

I lavori andranno eseguiti sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

### **Articolo 4**

L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la consegna della liquidazione, delle fatture pagate e dei relativi giustificativi di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

A giudizio del Dipartimento del territorio potranno essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

### **Articolo 5**

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.